

GESÙ È RISORTO?

Trascrizione del video:

Secondo testimoni oculari, un uomo di nome Gesù Cristo dimostrò il suo potere sulla morte. Ci dicono che dopo che morì su una croce e fu sepolto, Gesù apparve loro vivo all'improvviso il terzo giorno. Poi fu visto da altri seguaci, tra cui 500 persone in una sola occasione.

Presto si sparse ovunque la voce che Gesù era risorto dai morti. La risurrezione di Gesù potrebbe essere semplicemente una leggenda vecchia di 2000 anni? O si basa su prove storiche verificabili?

Se Gesù non fosse risorto dai morti, le fondamenta della fede cristiana sarebbero distrutte per sempre.

Gesù predice la Sua stessa Morte e Resurrezione

Settecento anni prima di Cristo, il profeta Isaia aveva scritto di un futuro Messia, che avrebbe sofferto e sarebbe morto per i nostri peccati, ma in seguito sarebbe stato riportato in vita.

Richiamando la profezia di Isaia 53, Gesù affermò di essere il Messia che sarebbe stato tradito, arrestato, condannato, insultato, flagellato e ucciso. Ma dopo tre giorni sarebbe tornato in vita. (Vedi Marco 10:33).

Tutto ciò che Gesù insegnava e rivendicava dipendeva dalla sua risurrezione dai morti. Se Gesù non fosse risorto come aveva promesso, il suo messaggio di perdono e speranza di vita eterna sarebbe stato privo di significato. Gesù stava sottoponendo le sue parole alla prova finale della verità.

Lo studioso biblico Wilbur Smith spiega: "Quando disse che sarebbe risuscitato dai morti il terzo giorno dopo essere stato crocifisso, disse qualcosa che solo uno sciocco avrebbe osato dire a meno che non fosse stato sicuro che sarebbe risorto, se si aspettava che qualsiasi discepolo gli rimanesse devoto.

Quindi che cosa è accaduto?

Una morte orrenda e poi...?

Esattamente come aveva predetto Gesù, testimoni oculari riferiscono che fu tradito da uno dei suoi discepoli, Giuda Iscariota. Quindi, in un finto processo sotto il governatore romano Ponzio Pilato, fu condannato, flagellato, preso a calci, gli sputarono addosso, fu brutalmente flagellato e infine crocifisso su una croce di legno.

Gesù soffrì sulla croce per circa sei ore. Poi, alle 3:00 del pomeriggio, gridò: "È compiuto" e morì.[2] All'improvviso il cielo si oscurò e un terremoto scosse la terra. [3]

Pilato voleva verificare che Gesù fosse morto prima di permettere che il suo corpo crocifisso fosse sepolto. Quindi, una guardia romana infilò una lancia nel fianco di Gesù. La miscela di sangue e acqua che ne uscì, secondo testimoni oculari, era una chiara indicazione che Gesù era morto. Una volta che la sua morte fu accertata, il corpo di Gesù fu deposto dalla croce, avvolto strettamente in un telo di lino e sepolto nella tomba di Giuseppe di Arimatea. Le guardie romane quindi sigillarono la tomba con una grande pietra ed ebbero l'ordine rigoroso di sorvegliare la tomba 24 ore al giorno.

I discepoli di Gesù furono così completamente devastati dalla sua morte sulla croce che fuggirono per salvarsi, temendo che anche loro sarebbero stati catturati e uccisi. Ma poi accadde qualcosa...

Secondo un articolo del New York Times:

“Poco dopo che Gesù fu giustiziato, i suoi seguaci furono improvvisamente trasformati da un gruppo di spaventati codardi in persone il cui messaggio su un Gesù vivente e un suo futuro regno, predicato a rischio della loro vita, finì per cambiare un impero. Accadde qualcosa ... Ma cosa esattamente?”

Uno scettico esamina le prove

Il giornalista inglese Frank Morison credeva che la resurrezione di Gesù fosse un mito e iniziò le ricerche per scrivere un libro che dimostrasse la sua tesi. Morison voleva sapere cosa accadde realmente per trasformare i seguaci di Gesù e avviare un movimento che ebbe un impatto così profondo sul nostro mondo.

Egli realizzò che c'erano cinque possibili spiegazioni:

1. Gesù non è veramente morto sulla croce.
2. Il corpo di Gesù fu trafugato.
3. I discepoli avevano le allucinazioni.
4. Il racconto è leggenda. O,
5. è successo davvero.

Morison iniziò a esaminare i fatti con pazienza e imparzialità per vedere dove lo avrebbero condotto.

1. Gesù era veramente morto?

Morison voleva innanzitutto verificare che Gesù fosse veramente morto quando fu posto nella tomba. Egli apprese che la morte di Gesù fu considerata una realtà per quasi 1800 anni. Poi circa 200 anni fa, alcuni scettici postularono che Gesù non morì sulla croce, ma semplicemente perse conoscenza e fu rianimato dall'aria fresca e umida della tomba. Questa divenne nota come la “teoria dello svenimento”.

Morison si chiese se Gesù potesse essere sopravvissuto alla croce e studiò sia la storia contemporanea ebraica che romana e scoprì i seguenti fatti a sostegno della morte di Gesù:

- Tutti i resoconti affermano che morì.
- Pilato verificò che morì.
- Nessuno dei testimoni oculari contestò in vita la sua morte.
- Gli storici secolari e contemporanei, Luciano, [5] Giuseppe Flavio, [6] e Tacito [7] citarono la sua morte come un dato di fatto.

Morison si convinse che Gesù era veramente morto, un fatto quasi universalmente accettato come vero da studiosi e storici di fama.

Morison concluse: “Che Gesù Cristo sia morto sulla croce, nel pieno senso fisico del termine ... mi sembra essere una delle cose certe della storia.” [8]

Ma forse il corpo di Gesù fu trafugato?

2. Il corpo di Gesù fu trafugato?

Morison si chiese se i discepoli avessero falsificato la storia della risurrezione trafugando il corpo di Gesù e poi affermando che era vivo. Ciò potrebbe essere plausibile se la tomba fosse stata in una zona oscura dove nessuno li avrebbe visti.

Invece, la tomba apparteneva a un noto membro del Consiglio del Sinedrio, Giuseppe di Arimatea. Poiché la tomba di Giuseppe si trovava in un luogo ben noto e facilmente identificabile, qualsiasi idea di Gesù "svanito nella necropoli" doveva essere abbandonata.

Non solo il luogo era ben noto, ma i romani avevano assegnato un plotone di guardie addestrate composto da quattro a 16 soldati per sorvegliare la tomba 24 ore al giorno.

L'ex ateo e scettico Josh McDowell ha trascorso più di settecento ore a ricercare le prove della risurrezione. McDowell osserva: "Il plotone di guardia romano era tenuto alla disciplina e temeva il fallimento in ogni modo." [9] Sarebbe stato impossibile per chiunque sgattaiolare tra le guardie inosservato e quindi spostare la pietra. Eppure, la pietra fu spostata, rendendo possibile ai testimoni oculari di entrare nella tomba. E quando lo fecero, il corpo di Gesù era scomparso.

Se il corpo di Gesù fosse stato trovato da qualche parte, i suoi nemici avrebbero rapidamente smascherato la risurrezione come una frode. Tom Anderson, ex presidente della California Trial Lawyers Association, riassume la forza di questa tesi:

“Con un evento così ben pubblicizzato, non credete sia ragionevole che uno storico, un testimone oculare, un antagonista riportino con certezza di aver visto il corpo di Cristo? ... Il silenzio della storia è assordante quando si tratta della testimonianza contro la risurrezione.”
[10]

Quindi, senza prove e con una tomba nota chiaramente vuota, Morison accettò che il corpo di Gesù fosse in qualche modo scomparso dalla tomba.

Forse i discepoli erano in preda ad allucinazioni e hanno soltanto pensato di aver visto Gesù?

3. I discepoli avevano le allucinazioni?

Morison si chiedeva se i discepoli potessero essere stati così emotivamente sconvolti da avere allucinazioni e immaginare la risurrezione di Gesù.

Lo psicologo Gary Collins, ex presidente dell'American Association of Christian Counselors, spiega che “Le allucinazioni sono eventi individuali. Per loro stessa natura, solo una persona alla volta può avere una data allucinazione. Certamente non sono qualcosa che può essere visto da un gruppo di persone.” [11]

L'allucinazione non è una possibilità nemmeno remota, secondo lo psicologo Thomas J. Thorburn. “È assolutamente inconcepibile che ... cinquecento persone, mediamente in retti sensi ... sperimentino ogni tipo di impressioni sensoriali - visive, uditive, tattili - e che tutte queste ... esperienze si basino interamente su ... allucinazioni.” [12]

La teoria dell'allucinazione, quindi, sembra essere un altro vicolo cieco. Cos'altro potrebbe spiegare la risurrezione?

4. È solo una leggenda?

Alcuni scettici poco convinti attribuiscono la storia della risurrezione a una leggenda che iniziò con una o più persone che mentivano o credevano di aver visto Gesù risorto. Nel tempo, la leggenda si sarebbe alimentata e si sarebbe abbellita man mano che veniva tramandata. Ma sorgono tre problemi principali con questa teoria.

1. Le leggende semplicemente non nascono mentre più testimoni oculari sono vivi per confutarle. Uno storico dell'antica Roma e della Grecia, A. N. Sherwin-White, ha sostenuto che la notizia della risurrezione si diffuse troppo presto e troppo rapidamente perché fosse una leggenda. [13]

Anche gli studiosi scettici ammettono che a distanza di due o tre anni dalla crocifissione di Gesù si recitassero inni e credo cristiani nelle prime chiese. [14]

2. Le leggende si sviluppano per tradizione orale e non sono supportate da documenti storici contemporanei. Invece, i Vangeli furono scritti entro tre decenni dalla risurrezione. [15]
3. La teoria della leggenda non spiega adeguatamente né la tomba vuota né la fervida convinzione degli apostoli che Gesù fosse vivo. [16]

L'ipotesi originale di Morison che il racconto della risurrezione fosse mito o leggenda non coincideva con i fatti.

Allora cosa accadde veramente?

5. La risurrezione accadde veramente?

Dopo aver eliminato i principali argomenti contro la risurrezione di Gesù per la loro incoerenza con i fatti, Morison iniziò a chiedersi: "è successo davvero?" Invece di cercare prove contro la risurrezione di Gesù, si chiese quanto fosse invece il caso di provare il suo effettivo verificarsi. Saltano agli occhi diversi fatti.

Apparve alle donne per prime

Ogni racconto dei testimoni oculari riferisce che Gesù apparve all'improvviso fisicamente ai suoi seguaci, alle donne per prime. Morison si chiese perché i contraffattori avrebbero posto le donne al centro della trama. Nel I secolo, le donne non avevano praticamente diritti, personalità o status. Morison pensava che dei contraffattori avrebbero ritratto uomini, non donne, come i primi a vedere Gesù vivo. Eppure leggiamo che le donne lo toccarono, parlarono con lui e furono le prime a trovare la tomba vuota.

Testimoni oculari multipli

I discepoli affermano di aver visto Gesù in più di dieci occasioni diverse. Dicono che abbia mostrato loro mani e piedi e abbia detto loro di toccarlo. Ha mangiato con loro e in seguito, in un'occasione, è apparso vivo a più di 500 seguaci.

A Cesarea, Pietro disse a una folla perché lui e gli altri discepoli erano così convinti che Gesù fosse vivo:

"Noi apostoli siamo testimoni di tutto ciò che ha fatto in Israele e a Gerusalemme. Lo misero a morte crocifiggendolo, ma Dio lo resuscitò tre giorni dopo ... Noi siamo quelli che mangiarono e bevvero con lui dopo che era risorto." [17]

Morison si rese conto che questi primi avvistamenti di un Gesù risorto da parte di così tanti dei suoi seguaci sarebbero stati praticamente impossibili da falsificare.

Allora cos'altro potrebbe essere successo?

Coerente fino alla fine

Man mano che Morison continuava le sue indagini, egli iniziò a esaminare le motivazioni dei seguaci di Gesù e considerò che doveva essere accaduto qualcosa di straordinario perché i seguaci di Gesù smettessero di piangerlo e di nascondersi e iniziassero a proclamare senza paura di aver visto Gesù vivo.

Anche se i rapporti dei testimoni oculari non fossero sufficienti a sfidare lo scetticismo di Morison, egli rimase sconcertato dal comportamento dei discepoli. Questi undici ex codardi erano improvvisamente disposti a subire umiliazioni, torture e morte. Tutti tranne uno dei discepoli di Gesù furono trucidati come martiri. Se avessero trafugato loro il corpo, avrebbero sacrificato così tanto per una bugia? È accaduto qualcosa a questi uomini e donne che ha cambiato tutto.

Fu questo fatto significativo che persuase Morison che la resurrezione doveva essere realmente avvenuta. Egli riconosce: “Chiunque arrivi a questo problema deve prima o poi affrontare un fatto che non può essere spiegato altrimenti ... Questo fatto è che ... una profonda convinzione persuase il piccolo gruppo di persone - un cambiamento che attesta il fatto che Gesù era risorto dalla tomba”. [18]

Il professor JND Anderson, autore di “*Prove a favore della Resurrezione*”, concorda: “Pensate all'assurdità psicologica di immaginare un piccolo gruppo di codardi sconfitti un giorno nascosti in una stanza al piano superiore e alcuni giorni dopo trasformati in una compagine che nessuna persecuzione potè silenziare- e all'assurdità di tentare di attribuire questo cambiamento radicale a niente di più che una mera bugia... Semplicemente non avrebbe senso.” [19]

Perché ha vinto?

Morison era infine sconcertato dal fatto che “un piccolo movimento insignificante fu in grado di prevalere sull'astuta morsa dell'establishment ebraico, così come sulla potenza di Roma”. Spiega:

“Nell'arco di venti anni, le pretese di questi contadini galilei avevano sconvolto la chiesa ebraica ... In meno di cinquant'anni avevano cominciato a minacciare la pace dell'Impero Romano. Si può dire di tutto ma... ci troviamo di fronte al più grande dei misteri di tutti: perché questo movimento ha vinto?” [20]

In ogni caso, se non ci fosse stata la resurrezione, il cristianesimo si sarebbe dovuto estinguere sotto la croce, quando i discepoli fuggirono per salvarsi. Ma gli apostoli fondarono un movimento cristiano in continua crescita.

Qualunque cosa si creda sulla validità della resurrezione di Gesù, chiaramente “è accaduto qualcosa” dopo la sua morte che ha avuto un impatto duraturo sul nostro mondo. Quando è stato chiesto allo storico mondiale H. G. Wells chi ha lasciato la più grande eredità nella storia, lo studioso, non cristiano, ha risposto: “Gesù è il primo tra tutti”. [21]

Quale è questa eredità? Diamo un'occhiata solo ad alcuni dei fatti conseguenza dell'impatto di Gesù sulla storia:

- Il tempo è scandito dalla sua nascita, A.C. - prima di Cristo; D.C. - nell'anno del nostro Signore.
- Sono stati scritti più libri su Gesù che su qualsiasi altra persona.
- Furono fondate circa 100 grandi università per diffondere il suo insegnamento, tra cui Harvard, Yale, Princeton, Dartmouth, Columbia e Oxford. [22]
- L'insegnamento di Gesù che tutte le persone sono create uguali ha gettato le basi per i diritti umani e la democrazia in più di 100 paesi. [23]
- L'alto valore che Gesù attribuiva a ogni persona indipendentemente dal sesso o dalla razza portò i suoi seguaci a promuovere i diritti delle donne e ad abolire la schiavitù.
- Opere umanitarie come la Croce Rossa, World Vision, Samaritan's Purse, Mercy Ships e l'Esercito della Salvezza sono state fondate dai suoi seguaci.

Una conclusione a sorpresa

Capovolgendo il suo scetticismo, Morison ha cambiato il titolo del suo libro in *Who Moved the Stone*, che documenta le prove che lo hanno persuaso che la resurrezione di Gesù Cristo fosse un vero evento storico.

Un altro studioso che ha scritto sulle prove della risurrezione di Gesù è stato il dottor Simon Greenleaf, fondatore della Harvard Law School. Greenleaf ha scritto le regole relative alle testimonianze ancor oggi utilizzate nel nostro sistema legale. Applicando queste regole agli eventi che circondano la morte di Gesù, Greenleaf ha concluso che qualsiasi giuria onesta avrebbe reso un verdetto che la resurrezione di Gesù è realmente avvenuta. Come per Morison, è stato il cambiamento improvviso nel comportamento dei discepoli a convincerlo. Greenleaf scrive:

“Sarebbe stato impossibile per i discepoli persistere nella convinzione che Gesù era risorto se non avessero effettivamente visto il Cristo risorto”. [24]

La resurrezione di Gesù convinse i suoi discepoli che era il Messia, morto per i nostri peccati. Che Egli era “l'unica via a Dio” e “la resurrezione e la vita”.

Ora sapevano che solo Gesù aveva il potere sulla vita e sulla morte, e diedero la loro vita proclamandolo come il Signore risorto.

Sebbene fosse in origine uno scettico, lo studioso di Oxford C. S. Lewis spiega come la resurrezione di Gesù sia stato un evento unico tra tutti gli eventi della storia umana.

“Era successo qualcosa di perfettamente nuovo nella storia dell'Universo. Cristo aveva sconfitto la morte. Quella porta che era sempre stata sigillata era stata per la prima volta aperta.” [25]

Allora, cosa significa la resurrezione di Gesù per voi e per me oggi?

Anche l'apostolo Paolo, inizialmente scettico sulla resurrezione di Gesù, spiega il suo impatto sulla nostra vita.

“Perché Cristo ha completamente abolito la morte e ora, attraverso il Vangelo, ha aperto a noi uomini le possibilità luminose della vita eterna”. -2 Timoteo 1:10, Phillips

In altre parole, la morte e resurrezione di Gesù ci hanno aperto la porta per avere la vita eterna in Cristo. Ma c'è un ostacolo che ci impedisce di andare in Paradiso. L'apostolo Paolo spiega.

“Eravate i suoi nemici, separati da lui dai vostri pensieri e azioni malvagi ...” - Colossesi 1:21, NLT

L'ostacolo per avere la vita eterna in Cristo è che abbiamo peccato e ci siamo ribellati contro un Dio santo. Sebbene Dio ci ami oltre la nostra comprensione, la sua perfetta giustizia richiede una penale per i nostri peccati. La pena è la morte.

Molti si chiedono perché un Dio onnipotente e amorevole non possa perdonarci senza punirci per i nostri peccati. Perché Egli esige la giustizia?

Immaginate di entrare in un'aula di tribunale e di essere colpevoli di omicidio. Mentre vi avvicinate al banco, vi rendete conto che il giudice è vostro padre. Sapendo che vi ama, iniziate immediatamente ad implorare: “Papà, lasciami libero!”

Con le lacrime agli occhi egli vi risponde: “Ti amo, figliolo, ma sono un giudice. Non posso proprio lasciarti libero.”

Alla presentazione delle prove contro di voi, batte il martelletto e vi dichiara colpevoli. La giustizia non può giungere a compromessi, almeno non da parte di un giudice. Ma poiché vi ama, scende dal banco, si toglie la toga e si offre di pagare la pena per voi. E prende proprio il vostro posto sulla sedia elettrica.

Questo è il quadro ritratto nel Nuovo Testamento. Dio è sceso nella storia umana nella persona di Gesù Cristo, ed è stato crocifisso per noi. Gesù non è una terza persona flagellata punita per i nostri peccati, ma è piuttosto Dio stesso. A dirla più brutalmente, Dio aveva due scelte: punirci per il nostro peccato o ricevere lui stesso la punizione. In Cristo, ha deciso di pagare la pena per noi.

In altre parole, la perfetta giustizia di Dio è completamente soddisfatta dalla morte di suo Figlio, Gesù Cristo. Tutti i nostri peccati, non importa quanto siano o siano stati gravi, sono completamente pagati dal sangue di Cristo. Paolo scrive:

“... ora vi ha riportati ad essere suoi amici. Lo ha fatto attraverso la sua morte sulla croce nel suo corpo umano. Di conseguenza, vi ha riportati alla presenza stessa di Dio, e voi siete santi e senza colpa al Suo cospetto”. - Colossesi 1:22, NLT

Ma, un momento: “Non si devono fare buone azioni per entrare in paradiso?”

“Non devo fare buone azioni per entrare in Paradiso?”

Poiché la vita eterna è un dono di Dio, tu e io non possiamo fare nulla per guadagnarci la strada verso il paradiso. Paolo, nella sua lettera agli Efesini, spiega la straordinaria grazia di Dio.

“Poiché è per grazia che siete stati salvati, mediante la fede -e questo non è da voi stessi, è dono di Dio- non per le opere, in modo che nessuno possa vantarsi”. - Efesini 2: 8-9, NIV

Perché un regalo sia nostro, dobbiamo riceverlo effettivamente. Come ogni dono, si può scegliere di accettare o rifiutare il perdono di Gesù Cristo dalla punizione per i propri peccati. Questo è stato ben chiarito dall'apostolo Giovanni.

“Questo è ciò che Dio ci ha detto: Dio ci ha dato la vita eterna, e questa vita è in suo Figlio. Chi ha il Figlio ha la vita, ma chi non ha il Figlio di Dio non ha la vita”. - 1 Giovanni 5: 11-12, NCV

Per diventare cristiani si deve riporre la propria fede in Gesù morto in croce per i nostri peccati, e confidare nella Sua resurrezione per avere la vita eterna. È una scelta devi fare da solo. Nessun'altro può farlo per te. Si deve ammettere onestamente di aver peccato e di volere il perdono che Gesù Cristo ci offre. L'apostolo Giovanni ci dice che,

“Se ammettiamo liberamente di aver peccato, troviamo Dio assolutamente affidabile... Egli perdona i nostri peccati e ci rende completamente puri da tutto ciò che è male”. - 1 Giovanni 1: 9, Phillips

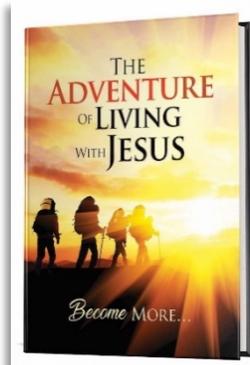
Giovanni ci dice che chiunque riceve Gesù Cristo diventa suo figlio.

“Eppure a tutti coloro che l'hanno accolto, a coloro che hanno creduto nel suo nome, ha dato il diritto di diventare figli di Dio”. - Giovanni 1:12, NIV

Puoi ricevere Gesù proprio ora chiedendogli di entrare nella tua vita e perdonare i tuoi peccati. Se non hai mai invitato Gesù nella tua vita, prega semplicemente le seguenti parole. Ma ricorda, non sono le parole che dici, ma l'atteggiamento del tuo cuore che è importante.

“Caro Signore Gesù, grazie per essere morto per tutti i miei peccati — passati, presenti e futuri. Grazie per avermi dato la vita eterna. Ti ricevo come mio Salvatore per fede e desidero che tu sia il Signore della mia vita. Rendimi il tipo di persona che vuoi che io sia.”

Se hai preso questo impegno con Gesù Cristo, Egli è effettivamente entrato nella tua vita. Ti aiuterà a diventare la nuova persona che ti ha creato per essere. Ti sta liberando per sperimentare una vita piena di significato, scopo e potere. E c'è anche di più...



Condividete con noi i vostri pensieri sull'articolo che avete appena letto e vi invieremo un link per scaricare il libro gratuito – “L'Avventura di Vivere con Gesù”

Fini Notes

1. Wilbur M. Smith, *A Great Certainty in This Hour of World Crises* (Wheaton, ILL: Van Kampen Press, 1951), 10, 11
2. Il termine Aramaico che Gesù ha pronunciato, tetelestai, è un termine della contabilità che significa “debito assolto in pieno” che si riferisce al debito dei nostri peccati.
3. Lo storico Will Durant ha riportato, “Verso la metà di questo I secolo un pagano di nome Tallo ...ha sostenuto che l'oscurità anormale che si presume abbia accompagnato la morte di Cristo fosse un fenomeno e una coincidenza puramente naturali; l'argomento dava per scontata l'esistenza di Cristo. La negazione di quell'esistenza sembra non essere mai avvenuta nemmeno da parte dei più accaniti oppositori gentili o ebrei del nascente Cristianesimo” Will Durant, “Caesar and Christ,” vol. 3 of *The Story of Civilization* (New York: Simon & Schuster, 1972), 555.
4. Peter Steinfelds, “Jesus Died – And Then What Happened?” *New York Times*, April 3, 1988, E9.
5. Lucian, *Peregrinus Proteus*. Michael J. Wilkins and J. P. Moreland, eds, *Jesus Under Fire* (Grand Rapids, MI: Zondervan, 1995), 2.
6. Giuseppe Flavio, *Antichità dei Giudei*, 18. 63, 64. [Sebbene parti dei commenti di Giuseppe Flavio su Gesù siano state contestate, questo riferimento a Pilato che lo condanna alla croce è ritenuto autentico dalla maggior parte degli studiosi.]
7. Tacito, *Annali*, 15, 44. In *Great Books of the Western World*, ed. By Robert Maynard Hutchins, Vol. 15, *The Annals and The Histories by Cornelius Tacitus* (Chicago: William Benton, 1952). “What Is a Skeptic?” editorial in *Skeptic*, vol 11, no. 2), 5.
8. Frank Morison, *Who Moved the Stone?* (Grand Rapids, MI: Lamplighter, 1958), “What Happened Friday Afternoon.”
9. Josh McDowell, *The Resurrection Factor Part 3*, Josh McDowell Ministries, 2009, <http://www.bethinking.org/bible-jesus/intermediate/the-resurrection-factor-part-3.htm>.
10. Citato in Josh McDowell, *The Resurrection Factor* (San Bernardino, CA: Here's Life, 1981), 66.
11. Gary Collins quoted in Gary Habermas, “Explaining Away the Resurrection,” http://www.garyhabermas.com/articles/crj_explainingaway/crj_explainingaway.htm.
12. Thomas James Thorburn, *The Resurrection Narratives and Modern Criticism* (London: Kegan Paul, Trench, Trubner & Co., Ltd., 1910.), 158, 159.
13. Sherwin-White, *Roman Society*, 190.
14. Anche gli studiosi scettici concordano sul fatto che il credo in 1 Corinzi 15 non è un'interpolazione ma era un credo formulato e insegnato in data molto precoce dopo la morte di Gesù. Gerd Lüdemann, uno studioso scettico, sostiene che "gli elementi della tradizione devono essere datati ai primi due anni dopo la crocifissione di Gesù ... non oltre tre anni ..." [17] Michael Goulder, un altro studioso scettico, afferma che “Risale almeno a ciò che fu insegnato a Paolo quando si convertì, un paio d'anni dopo la crocifissione”. https://en.wikipedia.org/wiki/1_Corinthians_15
15. Gary R. Habermas and Michael R. Licona, *The Case for the Resurrection of Jesus* (Grand Rapids, MI: Kregel, 2004), 85.
16. Habermas and Licona, 87
17. Atti 10:39-41.
18. Morison, 104.
19. J. N. D. Anderson, “The Resurrection of Jesus Christ,” *Christianity Today*, 12. April, 1968.
20. Morison, 115.
21. Citato in Bernard Ramm, *Protestant Christian Evidences* (Chicago: Moody Press, 1957), 163.
22. Citato in Bill Bright, *Believing God for the Impossible* (San Bernardino, CA: Here's Life, 1979), 177-8.
23. Will Durant, *The Story of Philosophy* (New York: Pocket, 1961), 428.
24. Simon Greenleaf, *The Testimony of the Evangelists Examined by the Rules of Evidence Administered in Courts of Justice* (1874; reprint, Grand Rapids, MI: Kregel, 1995), back cover.
25. C. S. Lewis, *God in the Dock* (Grand Rapids, MI: Eerdmans, 2000), 159.